GEODI: Rubrica “Dove siamo?” del Direttore, Ciro Sbailò **12 novembre 2026**

DOVE SIAMO? A TILSIT

Gli Stati Uniti e la Russia tornano a discutere del futuro dell'Ucraina e della sicurezza europea. Dopo i colloqui di Abu Dhabi, gli emissari americani sono arrivati in questi giorni a Mosca per incontrare Putin. Si cerca un accordo, ma restano divergenze importanti.

Un'intesa tra grandi potenze, senza troppi riguardi per gli interessi degli altri. E soprattutto senza l'Europa. Insomma, Realpolitik allo stato puro, per la gioia di tanti nostri analisti muscolari. Ma siamo sicuri che funzioni?

Dove siamo? A Tilsit, nel luglio del 1807.

Napoleone e lo zar Alessandro I si incontrano su una zattera, al centro del fiume Niemen, in territorio prussiano. Si accordano per ridisegnare gli equilibri europei. La Prussia, esclusa dall'incontro, paga un prezzo altissimo.

Sembra l'inizio di un nuovo ordine continentale. Ma cinque anni dopo Napoleone invade la Russia. E nel 1814 le truppe russe entrano a Parigi. L'accordo aveva composto temporaneamente interessi divergenti, senza risolverne le contraddizioni.

Un accordo può fermare una guerra. Ma basta a costruire la pace?

WHERE DO WE STAND? AT TILSIT

The United States and Russia are once again discussing the future of Ukraine and European security. Following talks in Abu Dhabi, American envoys have arrived in Moscow to meet with Putin. The goal is to reach an agreement, yet significant differences remain.

It is an understanding between great powers—one that shows little regard for the interests of others, and, crucially, excludes Europe entirely. In short, it is *Realpolitik* in its purest form—much to the delight of many of our "muscular" analysts. But are we certain it will work?

Where are we? In Tilsit, in July 1807.

Napoleon and Tsar Alexander I meet on a raft in the middle of the Neman River, on Prussian territory. They agree to redraw the European balance of power. Prussia, excluded from the meeting, pays a devastating price.

It appears to be the dawn of a new continental order. Yet, five years later, Napoleon invades Russia—and by 1814, Russian troops enter Paris. The agreement had temporarily reconciled divergent interests, but it failed to resolve the underlying contradictions.

An agreement may be enough to stop a war. But is it enough to build a lasting peace?